

gl' infrascritti fatti nella Cassa del Thesoriere Cogliati cioè

Dal Conte Visconti per Molini à Fagnano sotto li <u>17 Marzo 1648</u> lire	99.—.—
Dal Guido Lampugnano per Molini, e Prati a Legnano sotto li	
<u>13 di Settembre 1651</u> „	138.—.—
Dalli Heredi di Otto Castiglione per Molini à Castione à <u>17</u>	
<u>Maggio 1652</u> „	48.—.—
<u>Dal Turco Molinaro, per Molino, e Prati à Gorla Maggiore à</u>	
<u>28 Maggio 1652</u> „	30.—.—
Da Alessandro, et fratelli Crivelli per Molini, e Prati à Nerviano	
à <u>26 Ottobre 1652</u> „	84.12.—
Da Christoforo Pallavicino, per Molino alla Cassina del Pero	
à <u>14 Giugno 1653</u> „	24.—.—
Dal Monastero Maggiore, pei Molini, e Prati à Cerchiate à	
<u>14 Luglio 1654</u> „	114 5 10
Dalli Padri dell'Incoronata di Nerviano à 16 detto „	266.—.—
Dal Conte Pirro Visconte, per Molini, e Prati à Rho à <u>5 Mag-</u>	
<u>gio 1655</u> „	85.—.—
Dal Capitano Giovanni Battista Orrigone per Molino à	
Biumo à <u>9 Marzo 1656</u> „	24.—.—
Dal Signor Cardinal Ginetti, per Molino, et Prati presso	
Varese à <u>19 Dicembre 1656</u> „	49,16.—
	<hr/>
	lire 962.13.10
	<hr/>

Et in fede ecc. Milano adi 16 Genaro 1666. Sottoscritto Alessandro Caresana.

Si fa fede per me infrascritto Ragionato della Regia Ducal Camera, come dalle scritture del Commissario Giorgio Forni, che fu Delegato alla scossa delle lire 8400 per la transazione seguita trà il Regio Fisco, e gli Utenti del fiume

Olonà, che si trovano presso di me appare, che delle sodette lire 8400, ne sono state pagate dal sodetto Forni a Donato Silva in trè partite lire trè mille quattrocento una ss. 12 d. 6., et al Tesorier Baldessar Cogliati altre duemilla quattrocento ottanta ss. 10. in due partite, et altre lire 494 ss. 7 al Tenente Generale Carlo Foppa, che in tutto fanno la somma di lire 6376 ss. 9, come dalli confessi di suddetti pagamenti, che si trovano nelle suddette scritture, et in fede ecc. Milano, li 15 Genaro 1666. Sottoscritto Alessandro Caresana.

1666. à di 21 Genaro.

Hanno pagato nelle mani di me infrascritto Thesoriero del Magistrato Ordinario Delegato etc. gli Utenti del fiume Olona, la somma de lire mille e sessanta ss. 16 d. 8 moneta corrente conti dal Signor Alessandro Besozzo uno de Sindici di detto fiume dice de denari suoi proprj, con animo di ricuperarli da qualsivoglia obbligato, et pagarle per conto delle Annate dell'anno 1654 retro imposte d'ordine di Sua Eccellenza da essi dovute per saldo dice della transattione fatta con il Regio Fisco, et detti Utenti lire 1060. 16. 8.

Sottoscritto Giovanni Battista Coliato ecc.

La transattione con gli Utenti dell'Olonà fù fatta à 18 Marzo 1643, et fù stabilita in lire ottomilla quattrocento.

Fu delegato alla riscossione il qu. Giorgio Forni dal quale furono pagate in trè partite à Donato Silva. lire 3401.12. 6

Al Thesoriero Cogliati in due partite " 2480.10.—

Et altre. " 494. 7.—

Dalli medesimi Utenti furono pagate al detto Thesoriero Cogliati in diversi tempi dal 1648 fino al 1656 " 962.13.10

Ultimamente alli 21 Genaro hora passato sono state pagate per saldo della detta transattione " 1060.16. 8

Che fanno la somma delle dette lire 8400.00.00

Come la potrà vedere dalli annessi ricapiti che, gli mando insieme con il suo biglietto, ch'era indirizzato al Signor Ottolino.

Sottoscritto Bartolameo Oldoni.

E poichè da parte di me Notaio della Regia Camera si ebbe conferito e trattato col detto Coadiutore Oldoni, come dispongono le dette lettere Magistrali, e furono noti gl'intendimenti del suddetto Oldoni, ed anche il parere dei detti Signori Marchese Questore Arconato relatore, e Fiscale Baldirone, parimenti in osservanza delle dette lettere Magistrali;

E null'altro rimane che addivenire alla stipulazione del presente Istrumento, giusta le prescrizioni fattemi come sopra, quale Notaio Camerale;

Per ciò tutto, il prefato Illustrissimo Magistrato Ordinario dello Stato di Milano, e per esso

Il Giurecons. Coll. di Milano Signor Marchese Giuseppe Arconato. P. P.;

Il Giurecons. Signor Don Alonzo Penna;

Il Giurecons. Colleg. di Milano Signor Alessandro Maria Visconti;

Il Signor Cavaliere Don Giovanni Lariategni;

Il Signor Tesoriere Generale Don Cesare Airollo;

Il Giurecons. Signor Leonardo Calderari, degli infrascritti soprannumerari.

Il Signor Marchese Gio. Battista Casnedo;

Il Signor Cavaliere Don Giovanni Mompahon;

Il Signor Don Francesco Imbonato, e

Il Signor Colonnello Cav. Gio. Battista Fossano,

Tutti Questori del detto Illustrissimo Magistrato Ordinario dello Stato di Milano, sedenti a Tribunale sui loro rispettivi seggi posti nel luogo infrascritto, in nome della Regia o Ducal Camera di Milano, senza però obbligazione di persone nè dei propri beni, e non altrimenti, anche per l'esecuzione del detto Decreto di Sua Eccellenza come sopra inserito, al quale ecc.

Volontariamente ecc.

E in ogni modo ecc.

A richiesta ecc. di me Notaio della Regia Camera, persona pubblica stipulante a nome dei detti Utenti delle acque del fiume Olona, assenti ecc. e di tutti i quali ecc.

In virtù di transazione duratura fino in perpetuo, e di qualsiasi altro più fermo contratto, con cui meglio si può sostenere la presente transazione ecc.

Liberarono e liberano tutti i predetti Utenti delle menzionate acque del fiume Olona, tanto presenti quanto futuri qualunque si siano, dalla predetta molestia che per l'oggetto come sopra veniva ai medesimi arrecata ad istanza del Regio Fisco a cagione e in proposito delle Annate trascorse, ed imposte e da imporsi fino alla perpetuità, come dispongono le dette lettere Magistrali, alle quali intendesi in tutto e per tutto di far riferimento. Rinunziando a qualsiasi pretesa e diritto in qualsiasi modo competente alla stessa Regia Camera, o che possa competerle, di stabilire imposizioni sulle dette acque del fiume Olona per ragione delle dette Annate, come pel tenore del presente Istrumento di transazione imposero ed impongono perpetuo silenzio sulla detta pretesa del Regio Fisco per le dette Annate imposte e da imporsi, come eziandio rinunziarono rinunziano a tutti processi avviati in argomento e alle istanze fatte dal Regio Fisco, e a tutti e qualsivogliano i Pareri del detto Regio Fisco, come sopra emessi, ed anche a tutti i decreti ed Ordinazioni Magistrali, e sopra di essi imposero perpetuo silenzio; volendo che la presente liberazione sia ampia, generale e generalissima; cosicchè gli Utenti, e i loro successori fino a perpetuità, non possano mai più in alcun tempo avvenire essere disturbati per le cause suddette, e il presente atto venga anche esteso in amplissima forma a dettame di qualsiasi persona assennata senza mutamento di sostanza.

E tutto ciò (in quanto sia d'uopo) con solenne tenore, cessione di diritti e di azioni, traslazioni di dominio e di possesso o di quasi possesso, con solenne costituito, e con costituzione di mandatario e di procuratore in cosa pro-

pria, con posizione in luogo, diritto e stato della Regia Camera, e con promessa di mantenere e difendere pel dato e pel fatto della Regia Camera secondo la natura del contratto, e non altrimenti ecc.

E ciò come avente forza di transazione da osservarsi inviolabilmente in perpetuo, sotto rifacimento ecc. e di composizione come sopra seguita ed approvata da Sua Eccellenza e in considerazione del pagamento delle dette lire ottomila quattrocento fatta alla Imper. Regia Camera, ossia rispettivamente di scudi mille per la liberazione delle Annate future, e di altro lire tre mila per le Annate trascorse, giusta il tenore delle pred.^o lettere Magistrali come sopra inserite, alle quali ecc.

E le quali lire ottomila e quattrocento per via di transazione come sopra pagate alla Regia Camera sono a pieno e completo saldo ad intero adempimento del soprascritto accordo e del presente Istrumento di transazione, come delle cose in esso contenute ecc.

E la presente transazione si fa coi patti contenuti nella detta supplica dei menzionati Utenti come sopra, inserito sotto la lettera E, i quali patti si debbano qui considerare come espressi; come dispongono la detta Consulta fatta a Sua Eccellenza e le lettere Magistrali dirette a me Notaio Camerale come sopra.

Rinunziando ecc. Parimenti a qualunque lesione anche enormissima, e a qualsiasi altro rimedio di diritto e di legge, anche mediante stipulazione Aquiliana e susseguente quitanza ecc. Per lo che ecc.

Tutte le quali cose ecc.

Coi patti esecutivi ecc.

E delle predette cose ecc.

Fatto nella solita Aula di udienza dell'Illustrissimo Magistrato Ordinario posta nella Curia Regia Ducale di Milano, presenti il signor Pietro Francesco de Lazzari, del fu Gio. Pietro, di Porta Vercellina, Parr. di S. Maria alla Porta

in Milano, e Giovanni Nava del fu Giacomo Antonio, di Porta Orientale, Parr. di S. Babila, entro Milano, Pronotaro. — Testimoni: Giò. Batt. Trincheri, del fu Luigi di Porta Nuova, Parr. di S. Bartolomeo entro Milano; Antonio Pusterla del fu Andrea, di Porta Vercellina, Parr. di S. Maria Segreta in Milano; Giov. Astolfo, del fu Agostino, di Porta Ticinese, Parr. di S. Ambrogio in Solariolo, in Milano, tutti appartenenti agli Ostiari del prefato Illustrissimo Magistrato Ordinario, noti ed idonei ecc.

Sottos., premesso il segno del Tabellionato, Io Francesco Giorgio Ottolino, Notaio in tutto lo Stato di Milano della Reg. Duc. Camera delle Entrate Ordinarie, per S. M. Cattolica, e Causidico del Collegio di Milano, figlio di Bernardo, di Porta Ticinese, Parr.^a di S. Maria Beltrade in Milano, pregato del soprascritto Istrumento, lo stesi, e per fede mi sottoscrissi.

Il sottoscritto, che esegui la traduzione dei quattro atti di cui retro, nella parte latina e spagnuola, certifica che la traduzione stessa è conforme all'originale.

Milano, Piazza S. Maria Beltrade, n. 3, li 14 Agosto 1896.

f.^o FILIPPO PORRO, *traduttore.*

N. 427-C. C.

VERBALE

DI ASSEVERAZIONE DI TRADUZIONE DI ISTRUMENTO STESO IN LINGUA LATINA

Milano, nella R. Pretura del Mand. VI li 14 Agosto 1896.

Innanzi il Signor Avv. Antiga Pietro Pretore del II Mand., supplente pel VI, assistito dal Cancelliere Mentasti Carlo;

È comparso spontaneamente il Signor Filippo Porro fu Ambrogio, qui domiciliato in Piazza S. Maria Beltrade N. 3, perito traduttore, il quale ha esposto che per commissione del Notaio Sig.^r D.^r Gorla, ha proceduto alla traduzione in lingua italiana dell'Istrumento 7 maggio 1610, steso nella massima parte in lingua latina, riflettente la transazione tra il Regio Fisco e gli utenti del fiume Olona con obbligazione di pagare per l'oggetto stesso scudi seimila, e così pure degli altri tre atti relativi in data 3 maggio 1611, 25 giugno 1639 e 18 maggio 1666. In adempimento dell'avuto incarico presenta oggi l'atto da lui tradotto, esteso su quaranta fogli muniti di marca da bollo da cent. 60 ciascuno, che dichiara scritto tutto di suo pugno e di voler confermare col suo giuramento.

Premessagli quindi dal Signor Pretore una seria e conveniente ammonizione sull'importanza dell'atto e sue conseguenze di legge, ha prestato giuramento nella seguente formola:

“ Io Filippo Porro Perito traduttore, giuro di avere proceduto fedelmente nell'operazione commessami nel solo scopo di far conoscere ai Giudici la verità, e che la traduzione da me fatta è conforme all'originale „.

Letto, confermato e sottoscritto.

f.º FILIPPO PORRO — f.º ANTIGA — f.º MENTASTI Cancell.